

A TREVISO IN AZIONE GRUPPI ORGANIZZATI ANTI-FISCO

'Fuori dai piedi lo Stato'

1^a PAGINA

IL RESTO DEL CARLINO

25/5/96

Artigiani e commercianti impediscono alla Finanza di fare controlli

TREVISO — Alta tensione a Treviso tra imprenditori e i corpi dello Stato preposti ai controlli fiscali e amministrativi. Non passa ormai giorno in cui non venga sfiorato l'incidente tra le forze dell'ordine e gli aderenti al Life, il movimento dei liberi imprenditori federalisti europei, che sempre più spesso intervengono quando un loro associato è sottoposto a controlli. Giovedì, quando tre funzionari della questura sono andati in una gioielleria di Conegliano per verificare la tenuta dei registri per l'acquisto dell'oro usato, i membri del Life, con il presidente Fabio Pado-

van, ex deputato della Lega, si sono messi a rumoreggiare davanti al negozio applaudendo poi ironicamente gli agenti. Ieri carabinieri, polizia e guardia di finanza sono dovuti andare in massa a Vazzola per disperdere una trentina di aderenti al Life intervenuti in solidarietà di un associato, libero professionista senza partita Iva, che, fermato dalle «Fiamme Gialle», si era rifiutato di aprire un pacco che aveva in auto. Padovan ed altri del Life si sono stesi davanti alle ruote dei mezzi dei finanziari, pretendendo che questi rilasciassero un verbale, che alla fine non è

stato fatto. Il rapporto sarebbe stato la prova che l'ora e mezza di tempo che l'uomo, Giampietro Salatin, progettista di impianti elettrici, aveva atteso per poter riavere i documenti si configurava come «interruzione di pubblico lavoro». L'episodio è solo l'ultimo di una serie di azioni dimostrative contro il fisco e i controlli amministrativi che a Treviso ha visto nelle scorse settimane le proteste degli industriali con pagine a pagamento sui giornali contro le frequenti visite dei funzionari dell'Inps, e dei commercianti che hanno tappezzato le vetrine di manifesti con scritto «lasciateci lavorare».